

Il presente Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli: 25 i consiglieri Ballestrazzi, Bonaccini, Campioli, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Rossi N., Sala, Santoro, Taddei, Trande

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Caporioni, Celloni, Leoni, Liotti, Manfredini, Rimini, Rossi E., Torrini, Urbelli, Vecchi e il sindaco Pighi.

““““Il Consiglio Comunale di Modena

preso atto

Che la Comunità Europea ha fissato l'obiettivo di dimezzare i morti sulle strade entro il 2010 rispetto a quelli del 2000, chiedendo agli stati membri l'impegno a rispettare tale ambizioso traguardo mettendo in atto politiche nazionali e locali di prevenzione e misure contenitive in favore della sicurezza stradale.

Che il dramma della incidentalità stradale ha risvolti sociali devastanti e quotidianamente occupa spazi nei mezzi d'informazione rispetto a morti e feriti, tragedie piccole e grandi che ormai fanno parte del nostro vivere moderno.

Che il costo sociale di questa piaga è elevatissimo, sia per quanto riguarda le spese sanitarie di cura dei feriti, sia per le ripercussioni economiche che si proiettano sulle famiglie vittime di queste tragedie (basti pensare a cosa significa uno stipendio in meno, o una infermità permanente nei bilanci di chi con fatica arriva a fine mese). Si stima venga perso il 2% di P.I.L. annuo.

Che le cause di incidentalità sono essenzialmente imputabili a tre macrofattori; strada, conducente, veicolo. Se sul terzo elemento si può intervenire poco, poiché le case costruttrici di automobili (e più in generale di mezzi di locomozione) sostanzialmente hanno come scopo il profitto e quindi difficilmente adotteranno TUTTE quelle misure precauzionali atte a diminuire il rischio di sinistri, le pubbliche amministrazioni hanno la possibilità di intervenire in maniera attiva sugli altri due fattori.

Tenuto conto

Che sull'azione “educativa” di responsabilizzazione dei conducenti molto è stato fatto in questi anni a livello nazionale e locale (campagne di sensibilizzazione, educazione stradale nelle scuole, nuovi esami per la patente, il patentino per i quattordicenni), ma sempre più si sono resi necessari provvedimenti repressivi (ad esempio l'introduzione della patente a punti) poiché il numero delle vittime e dei feriti non diminuiva, attestandosi su valori intorno alle 6.000 unità (erano 7.061 nel 2000, un vero e proprio bollettino di guerra).

Che sulla rete stradale si è intervenuto in maniera efficace sulle nuove realizzazioni (le norme di progettazione impongono di costruire strade intrinsecamente sicure), mentre su quelle esistenti vi sono talvolta problemi non sempre risolvibili con opere di semplice

adeguamento strutturale (legati a geometrie che nei decenni passati non prevedevano i flussi di transito odierni e velocità di percorrenza come quelle di oggi).

Che a fronte di quasi dieci anni di lotta alla mortalità sulle strade si è arrivati a tutto il 2008 a 4.947 vittime, dato in calo ma visibilmente lontano dai 3.500 fissati dalla U.E. e che quindi occorre intensificare gli sforzi di tutti gli attori sociali che possono contribuire a migliorare la situazione.

#### Considerato

Che l'Amministrazione Comunale dal 2002 registra un calo complessivo dei sinistri e del numero dei feriti e dei morti, trend doppiamente positivo anche in ragione di un parco veicoli in costante aumento. In particolare si passa da una situazione di 1.769 sinistri (con 2.345 feriti e 36 morti) nel 2002 a 1.528 sinistri (con 1.977 feriti e 21 morti) a tutto il 2007 .

Che l'Amministrazione Comunale ha siglato il 25 maggio 2009 un "Protocollo d'Intesa finalizzato allo sviluppo di azioni di prevenzione dell'incidentalità stradale rivolte alla popolazione anziana", sottoscritto da Comune di Modena, sindacati pensionati, Coordinamento Comunale Comitati Anziani, FIAB, Associazione italiana familiari vittime della strada, segno concreto di impegno attivo nella lotta all'incidentalità stradale.

Che nel territorio del Comune di Modena il 77% dei casi gli incidenti avvengono su strade urbane causando il 45% dei morti, appare evidente quanto sia prioritario porre la massima attenzione a questo problema, in particolare all'utenza debole. Infatti, nonostante un calo generale degli incidenti, dal 2002, aumentano i sinistri che coinvolgono pedoni e ciclisti e motociclisti (+29% i pedoni, + 40% i ciclisti e +44% i motociclisti).

Che occorre individuare ambiti specifici di intervento proprio per localizzare azioni di riduzione del rischio per quegli utenti che sono maggiormente esposti al pericolo di incidente.

Che verosimilmente questo trend sia imputabile anche ad un aumento del parco biciclette e del numero dei ciclisti che preferisce viaggiare sulle due ruote in ragione di una rete viaria ciclabile in grande espansione negli ultimi anni.

Che nel solco degli obiettivi europei di dimezzamento del numero dei morti entro il 2010 anche questa Amministrazione deve concentrare sforzi ed energie a sostegno di politiche che consentano di abbassare il numero dei sinistri (e di conseguenza il numero dei decessi)

esprime

preoccupazione per l'ancora troppo elevata mortalità sulla strada nel nostro paese, anche in ragione di un obiettivo nazionale indicato dalla Comunità Europea che difficilmente verrà atteso.

impegna la Giunta a

Promuovere azioni di promozione della sicurezza sulle strade, sia per quanto riguarda l'educazione e l'informazione dei cittadini, sia per quanto concerne la rete viaria del nostro territorio, con particolare attenzione all'utenza debole.

